

IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI MUORE

- 800mila posti di lavoro persi
- 47% in meno di investimenti in opere pubbliche
- crescita di lavoro irregolare, nero, false partite Iva
- aumento dell'illegalità e delle infiltrazioni mafiose negli appalti

LE RISPOSTE SONO STATE

- riduzione degli investimenti
- taglio a diritti e tutele dei lavoratori
- sgravi solo per le imprese
- DURC depotenziato

PER IL SETTORE QUESTO
E' IL **COLPO di GRAZIA**
LE POLITICHE DEL GOVERNO
DEVONO CAMBIARE!

in LOTTA **X** il FUTURO

GIORNATA DI MOBILITAZIONE NAZIONALE DEI LAVORATORI DELLE COSTRUZIONI

per il rilancio del settore nel segno della qualità dell'impresa,
della regolarità del lavoro, della legalità, della sostenibilità

27

NOVEMBRE

2 0 1 4

PRESIDIO REGIONALE CALABRIA

ORE 10.30

ANAS

SVINCOLO COSENZA SUD A/3 SA-RC

C.DA LIGIURI - 87100 COSENZA





in **LOTTA** X il **FUTURO**

GIORNATA DI MOBILITAZIONE NAZIONALE DEI LAVORATORI DELLE COSTRUZIONI

COSTRUZIONI SEI ANNI DI CRISI, GOVERNI IMMOBILI

- bruciati 800mila posti di lavoro
- ridotti del 47% gli investimenti pubblici
- migliaia di piccole opere finanziate dagli enti locali ferme a causa dei vincoli del patto stabilità
- allentato il sistema delle regole e dei controlli, che ha prodotto:
 - ✓ crescita di illegalità, lavoro nero, grigio, false partite iva e infiltrazioni mafiose negli appalti
 - ✓ diminuzione della sicurezza, come confermano i dati su infortuni mortali e malattie professionali

In questi sei anni di crisi drammatica, i governi **NON** hanno attuato concrete ed efficaci politiche per rilanciare il settore, riportando indietro di trent'anni l'orologio del settore delle costruzioni. **INDIETRO DI TRENT'ANNI** per fatturato, investimenti pubblici, occupati, ma anche per irregolarità del lavoro, illegalità, infiltrazioni mafiose nel sistema degli appalti e assenza di un organico ed equo sistema fiscale sul settore immobiliare. **QUELLE LANCETTE DEBBONO TORNARE A CORRERE!** Il settore delle costruzioni deve tornare al passo con il futuro del paese.

C'è bisogno di **UN NUOVO MODELLO DI SVILUPPO** basato sulla qualità dell'impresa, del lavoro e dei prodotti, sulla sostenibilità ambientale ed il risparmio energetico, sulla messa in sicurezza dai rischi naturali, sull'abbandono della cementificazione selvaggia, sul recupero del patrimonio esistente e sulla riqualificazione urbana.

Per questo servono politiche economiche e scelte di campo precise da parte del Governo.

Per questo i lavoratori delle costruzioni scendono in piazza il 27 NOVEMBRE, con manifestazioni in tutte le regioni, per chiedere al Governo:

- ➔ **MAGGIORI E REALI INVESTIMENTI PUBBLICI:** OPERE INFRASTRUTTURALI UTILI E MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO
- ➔ **POLITICHE INDUSTRIALI PER LA SOSTENIBILITA':** ECOINCENTIVI STRUTTURALI E RIORGANIZZAZIONE PRODUTTIVA DELLE IMPRESE
- ➔ **APPALTI E REGOLAZIONE DEL MERCATO:** ADEGUAMENTO ALLE NORME EUROPEE, TRASPARENZA, QUALIFICAZIONE DELLE IMPRESE
- ➔ **SICUREZZA SUL LAVORO:** RAFFORZAMENTO DEI CONTROLLI E DELLE SANZIONI, PATENTE A PUNTI, FORMAZIONE E RUOLO DEGLI ENTI BILATERALI NELLA PREVENZIONE
- ➔ **REGOLARITA' E LEGALITA':** INNALZAMENTO DEL CONTRASTO E DELLA PREVENZIONE, NORME IN MATERIA DI FALSO IN BILANCIO E AUTORICICLAGGIO, CONSOLIDAMENTO DEL DURC, CON L'ESTENSIONE ALLE VERIFICHE DI CONGRUITA'
- ➔ **AMMORTIZZATORI SOCIALI:** GARANZIA EFFETTIVA ED UNIVERSALE ESTENSIONE, PARI DIGNITA' AL LAVORO EDILE
- ➔ **PENSIONI:** MODIFICA ALLA LEGGE FORNERO, COMPENSAZIONI PER CHI, COME GLI EDILI, HANNO DISCONTINUITA' PRODUTTIVA
- ➔ **TFR:** NESSUNA PENALIZZAZIONE FISCALE DEL TFR E DELLA PREVIDENZA INTEGRATIVA